Anno 63 — Sabato 20 Ottobre 1928 - Anno VI — N. 250

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Gli importanti studi scientifici della nave "Città di Milano" nella zona artica

La portata delle osservazioni

ROMA, 19.

Come è noto, la R. Nave «Città di Milano», oltre il compito di appoggio alla spedizione polare, aveva quello di eseguire una serie di osservazioni metodiche di carattere scientifico consistenti in ricerche magnetiche ed in esperienze relative alla radiotelegrafia, in misure gravimetriche, in rilievi idrografici, in indagini oceanografiche e in osservazioni astronomiche. A tal fine lo Stato Maggiore della Nave era stato costituito in gran parte con ufficiali particolarmente versati in quelle materie e vi era stato aggregato un distinto tecnico della R. Marina. La direzione dei lavori era affidata al Comandante della Nave, un ufficiale superiore di lunga e provata attività scientifica, specialmente nel campo idrografico ed astronomico. Il programma dei lavori era stato tracciato dalla Direzione dell'Istituto Idrografico della R. Marina che aveva anche preparato e fornito gli strumenti necessari.

Fenomeni fisici

I mezzi predisposti hanno pienamente corrisposto all'attesa e la Nave giunse alla Spezia avendo assolto il compito affidatole e riportando un ricco materiale di osservazioni.

Dal rapporto pervenuto al Ministero della Marina dal Comandante della «Città di Milano» risulta che sono riusciti particolarmente di alto interesse scientifico varie esperienze eseguite nell'esaminare il comportamento di alcuni fenomeni fisici nella regione polare in corrispondenza di variazioni rilevate da altri fenomeni che con i primi hanno relazione.

Poichè taluno di queste variazioni sono in quelle regioni assai accentuate è stato di particolare interesse esaminare e determinare il grado della loro influenza.

Così la «Città di Milano» ha potuto constatare per mezzo di osservazioni dirette quanto da esperienze di laboratorio era già stato rilevato e cioè che le modificazioni elettriche provocate da speciali radiazioni solari negli alti strati dell'atmosfera influenzano le variazioni delle perturbazioni magnetiche le quali, come è noto, sono in intima connessione con i fenomeni delle aurore boreali. Tali osservazioni confermano pienamente la importanza delle ricerche perseguite nelle altissime latitudini le quali possono portare decisivo contributo al progresso della conoscenza umana in questo campo.

Si è avuto per la prima volta occasione di effettuare registrazioni continuative e fra di loro in stretto contatto nei valori magnetici delle variazioni inerenti ai fenomeni solari e radioelettrici paragonati al comportamento di una stazione radiotelegrafica applicata ad un servizio intenso di segnalazioni quale era appunto quello della «Città di Milano», durante la permanenza nella zona artica. Per fortunato caso, tale ciclo di osservazioni condotte in località particolarmente adatta, ha coinciso per la prima volta con un periodo di massima attività solare proprio in questo anno 1928 in cui maggiore è la frequenza delle macchie solari. Tale coincidenza ha determinato il programma di un'altra serie di osservazioni negli osservatori astrofisici di Europa e di America condotte in concomitanza con quelle della «Città di Milano» ed alle quali ha contribuito specialmente l'osservatorio italiano di Arcetri.

Il periodo di ricerche ininterrotte ebbe la durata di un mese e mezzo e cioè fino a quando, ricuperati i naufraghi dell'«Italia», la nave dovè partire per portarli in Norvegia.

Le variazioni magnetiche

I valori delle variazioni magnetiche nei successivi tempi di osservazione saranno a suo tempo pubblicati allorchè i relativi calcoli saranno stati verificati e compiuti presso l'Istituto Idrografico della R. Marina.

Come è noto, le variazioni magnetiche presentano in quelle regioni escursioni di eccezionale ampiezza. La «Città di Milano» ne ha constatate alcune del valore perfino di alcuni gradi di arco nelle 24 ore. Il fenomeno determina, nel comportamento dell'ago magnetico, una instabilità di direzione molto sensibile e dell aquale occorre tenere in pratica bu onconto per poter assumere per la declinazione magnetica valori medi ricavati da molte serie successive di appulsi.

Poichè la King' Bay deve considerarsi per ragioni geografiche e climatiche il punto di partenza più adatto per le esplorazioni della calotta polare e poichè l'uso del radiogoniometro subordinato alla precisione della bussola magnetica è stato e sarà ancora in avvenire di grande importanza, è facile comprendere come nelle determinazioni recentemente effettuate dalla «Città di Milano», debbono riuscire utili per il futuro.

Bussole

Per analogia di materia e stretta connessione nei metodi di osservazione, le predette ricerche sulle variazioni magnetiche sono state collegate ad esperienze sulla influenza di alcuni speciali correttori di tipo italiano delle deviazioni delle bussole magnetiche normalmente usate sulle navi.

Sono stati inoltre paragonati fra loro vari tipi di bussole marine sottoposte all'azione di quelle basse temperature e di una debole componente orizzontale del magnetismo terrestre ivi ridotta a circa un terzo di quella normale. Si è così constatato che il tipo italiano di bussola a liquido in uso per il nostro naviglio da guerra, e recentemente modificato presso l'Istituto Idrografico, in preparazione della campagna artica, ha dato risultati perfettamente soddisfacenti.

Analogo studio si è fatto sul comportamento della bussola giroscopica che ritenevasi garantito soltanto fino a latitudine non superiore ai 65-70 gradi. Le constatazioni eseguite assicurano che anche oltre gli 80 gradi di latitudine il girostato si comporta egregiamente, nonostante le condizioni difficili nelle quali l'apparecchio viene a trovarsi. Contemporaneamente venivano eseguite a London le progettate osservazioni gravimetriche e sono queste le prime compiute a latitudine così elevate dopo che la radio ha permesso la odierna precisione nella misura del tempo. Vennero eseguite con un apparato pendolare di Sterneck in confronto con un secondo apparato pendolare fornito dal Mioni di Padova. In esso i pendoli gravimetrici oscillano in aria molto rarefatta e ciò permette di osservare le oscillazioni dello stesso pendone per un largo periodo di tempo.

In seguito ad estese osservazioni si è ottenuta la conferma del perfetto accordo dei due apparecchi, il che rassicura anche sui metodi scrupolosi eseguiti in zone ove aumentano notevolmente le difficoltà pratiche che debbono sormontare gli osservatori.

Scandagli

La «Città di Milano» approfittò della sua permanenza alla Kings' Bay per compiervi l'esatto rilievo batimetrico nella scala del 5 mila di due ancoraggi, quello di «Zeppelin Harbour» e quello detto «ancoraggio del carbone», ambedue ormai legati indissolubilmente al ricordo italiano.

Essi ancoraggi hanno tale esposizione da offrire sicuro rifugio alle navi in qualsiasi condizione di tempo.

Con l'apparecchio ultrasonoro per scandagliare istallato sulla «Città di Milano» sono stati eseguiti con continuità numerosissimi scandagli a pochi secondi l'uno dall'altro in modo da tracciare il profilo del fondo marino lungo le rotte percorse dalla nave durante le traversate più importanti. In tal guisa potranno tracciarsi sulle carte nautiche tuttora incomplete tratti considerevoli di profondità misurate i quali agevoleranno moltissimo i navigatori durante le nebbie assai frequenti in quella regione.

Onde contribuire agli studi oceanografici che nelle regioni nordiche vanno attivamente compiendosi per seguire le variazioni del corso della corrente calda del Golfo Provvida per le condizioni climatiche lungo le coste abitabili del nord di Europa, a «Città di Milano» non solo eseguì continue misure di temperatura superficiale e raccolse i saggi di acqua marina ma durante le traversate tra la Norvegia e lo Spitzberg, effettuò una crociera in senso normale alla costa all'altezza della Kings' Bay per cercare il punto limite di quel ramo della corrente calda alla quale si attribuiscono effetti sostanzialmente importanti per le condizioni di abitabilità della costa occidentale dello Spitzberg.

Ricerche astronomiche

In materia di determinazioni astronomiche sui punti fondamentali della costa occidentale dell'arcipelago la spedizione italiana lascia un caposaldo col legato ai punti trigonometrici più vicini ed unito al mareografo mediante livellazione di precisione.

I calcoli per la determinazione di precisione del caposaldo dipendono da una serie cospicua di osservazioni stellari effettuate nelle lunghe permanenze alla Kings' Bay e precisamente di 70 stelle per il calcolo della latitudine e di 100 per la longitudine.

Fu impiegato uno strumento universale che permette nella luce solare di osservare le stelle di prima e seconda grandezza costruito nel 1928 dalla casa Salmoiraghi, assai limitato nelle dimensioni ma di un alto potere visivo. La longitudine finora ammessa per la punta orientale della piccola baia di Ny London ove sorge il caposaldo è risultato sensibilmente diversa da quella calcolata dalla «Città di Milano», la quale in quel punto ha costruito solidamente un pilastrino astronomico distinto con una piastra di bronzo impressa in caratteri italiani.

Per gli astronomi e i geodeti il pilastrino caposaldo è il simbolo di un paziente lavoro di precisione. Esso rappresenta un punto immaginario rigorosamente precisato nel luogo per quanto inconsistente in materia. E' l'estremo matematico di un fascio di infinite visuali calcolate nelle loro direzioni verso gli spazi celesti e che uniscono il pianeta col centro di altrettanti astri lontani.

Il pilastrino astronomico della Kings' Bay, sorto per opera della gente nostra, sito nel più alto circolo di latitudine boreale rispetto agli altri ormai celebri e numerosi innalzati sulla superfice del globo, sarà d'ora innanzi il centro matematico di riferimento per gli esploratori che muoveranno verso il Polo e agli occhi dei visitatori del remoto ancoraggio manterrà ognora il suo significato e potrà aumentare il valore nel tempo che ricorda l'opera compiuta dalla R. Nave italiana.

L'ordine di precedenza nei cortei

ROMA, 19.

Il Segretario del P. N. F. ha indirizzato ai Segretari federali, ai Segretari delle Associazioni nazionali fasciste, ai Presidenti della Confederazione nazionale fascista, agli Enti ed alle Associazioni interessate, una circolare in cui fissa l'ordine di precedenza nei cortei che resta stabilito nella maniera seguente, salvo quelle eccezioni che saranno ritenute opportune per ragioni di ambiente e per il particolare significato che assumeranno determinate cerimonie:

Partito Nazionale Fascista, Gruppo Medaglie d'oro, Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, Associazione Volontari di guerra, Istituto Nazionale del Nastro Azzurro — Associazione Nazionale tra ex Combattenti, Associazione Nazionale Insegnanti fascisti, Associazione Nazionale fascista dei Ferrovieri, Associazione Nazionale fascista dei Postelegrafonici, Associazione generale fascista degli addetti alle aziende industriali di Stato, Associazione generale fascista del pubblico impiego, Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, Confederazione generale dei commercianti; Confederazione generale bancaria fascista, Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi od aerei, Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, Ente nazionale della cooperazione, Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane, Opera nazionale Dopolavoro, Opera nazionale Balilla, Opera nazionale per la maternità e per l'infanzia, Associazione militari in congedo (secondo l'ordine di precedenza stabilito dal regolamento per il servizio territoriale del R. Esercito). Enti sportivi, Confederazione nazionale Enti autarchici.

Le Associazioni o gli Enti, quali la «Dante Alighieri», il Touring Club, La Lega navale italiana, ecc., seguiranno secondo l'ordine dettato dalle consuetudini locali.

Alle Associazioni Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra e fascisti sarà assegnato un posto d'onore nello schieramento o nell'ammassamento o nei cortei qualora esprimano il desiderio di parteciparvi.

L'aeroplano sperduto nell'Oceano

L'ultima segnalazione

KINGSTON (Irlanda), 19.

Tutte le stazioni costiere delle contee di Cork e Kerry ed altre dell'Irlanda occidentale, che hanno attentamente vigilato per l'eventuale arrivo del «Tignola» dell'aviatore Mac Donald, riferiscono che, fino a questa mattina, non si è avvistato alcun aeroplano. Non è da escludersi, secondo le supposizioni che si fanno in questi circoli aviatori, che il temerario transvolatore possa essere arrivato per deviazione di rotta in uno degli isolotti a nord dell'Irlanda e possa aver raggiunto qualche punto deserto della costa.

Non è poi da escludersi che, dati i venti di notevole intensità che spirano sull'Atlantico, da sud-ovest, il piccolo apparecchio possa essere stato sospinto verso l'Irlanda, dove Mac Donald avrebbe potuto atterrare ieri.

Fuori di questa ipotesi non vi sarebbero altre possibilità di salvezza, a meno che l'aviatore non sia stato già preso a bordo di qualcuna delle navi sprovviste di radio che navigano fra l'Irlanda e l'Islanda.

Comunque, la vigilanza è sempre attivissima su tutte le coste occidentali dell'Irlanda e a bordo delle navi che viaggiano sull'Atlantico settentrionale.

Si ha da Londra che alle 8 di stamane, nella capitale inglese non erano ancora giunte notizie dell'aviatore Mac Donald nè al Ministero dell'Aria nè all'aerodromo di Staglane, nè a quello di Croydon. L'unica informazione giunta al Ministero dell'Aria proveniva dal vapore olandese «Serdenburg» il quale ha fatto sapere per radiogramma che, poco dopo la mezzanotte fra mercoledì e giovedì, aveva scorto un aeroplano che si dirigeva verso l'Europa e che si ritiene fosse quello pilotato dall'aviatore Mac Donald. La posizione dell'aeroplano era in quel momento di 53 e 20 di latitudine nord e 41 e 53 di longitudine ovest. Esso aveva percorso circa un terzo della distanza che separa Terranova dalle coste dell'Irlanda.

Il volatore

LONDRA, 19.

Se Mac Donald è precipitato nel mistero dell'oceano in cui dormono per l'eternità altri pionieri della traversata atlantica, scompare con lui un eroico emulo di Lindbgerg.

Mac Donald si specializzò nel pilotaggio dei moscerini, quando l'anno scorso pensò bene di darsi all'aviazione. Veniva dalla Marina, fece la guerra sopra e sotto i mari. Fu guardiamarina a bordo di un incrociatore che partecipò alla battaglia dello Jutland e fu tenente in un sommergibile che conobbe tutte le delizie del Mare del Nord in tempo di ostilità. Quando non ci fu più da battersi, lo scozzese lasciò la flotta e si dedicò ad attività di vario genere, nessuno di tipo tranquillo, sino a che, come dilettante, incappò nell'aviazione. Aveva 33 anni di esistenza e poco più di sei mesi di esperienza aviatoria. Si imbarcò alla volta del Canadà, recando per così dire in una valigietta a mano un «moscerino» che aveva dato eccellenti prove di sè, una macchinetta che il capitano Broad era riuscito a tenere in aria per 24 ore di filato. Questo piccolo naverottolo della aviazione si era teoricamente dimostrato buono a sorvolare l'Atlantico. Mac Donald si mise in testa di fargliela attraversare praticamente e tenne il progetto per sè.

Mac Donald ed il suo «moscerino», fiancheggiati da un meccanico, anche più scozzese del pilota, si offrirono alle congetture di una decina di curiosi sulla spiaggia di Port Grace a Terranova.

— Quanta benzina! — esclamarono i curiosi allorchè il meccanico prese ad accumulare bidoni nella carlinga del «moscerino».

— Farò un volo un po' lunghetto — rispose Mac Donald.

Intanto imbarcava per 36 ore di benzina. Il motorino di 80 cavalli del minuscolo apparecchio bruciava quattro litri e mezzo di essenza per ogni trentina di chilometri, coperti alla velocità di 150 chilometri all'ora, calcolati il peso ed il volume del combustibile imbarcato da Mac Donald.

Verso l'ignoto

Il «moscerino» non pesava più di quattro quintali, ma si mosse a stento e rotolò via per 500 metri prima di staccarsi dal suolo.

Mac Donald aveva dato addio con un cenno di mano al suo meccanico ed ai curiosi che avevano risposto con un altro cenno della mano.

Cinquecento metri più in là il «moscerino» finalmente trovava l'aria capace di sostenerlo e raggiungeva la quota di 500 metri, dove trovava quello che Mac Donald sapeva di trovarsi: il vento a 40 chilometri all'ora in direzione del vecchio mondo.

Era, secondo l'ora americana, mezzodì, secondo l'ora occidentale le 17.

Il «moscerino» fu visto guizzare verso sprazzi di sereno ed il suo pilota aveva bisogno di prosciugarsi un poco. Il seggiolino era del tutto allo scoperto. Mac Donald si avventurava in una traversata durante la quale tutta l'acqua dell'Oceano gli sarebbe scrosciata tra le orecchie senza paravento di sorta per ventiore filate.

Con tutto l'aiuto dell'atmosfera, Mac Donald avrebbe dovuto toccare l'Irlanda verso le 10 di ieri.

Ora che l'ipotesi che Mac Donald abbia preso terra in qualche tratto deserto della costa d'Irlanda rimane accampata tra le supreme speranze. La moglie di Mac Donald, informata iersera della partenza del marito per la Europa, vegliò tutta la notte accanto al telefono della sua abitazione caso mai qualche ragguaglio attorno al volo potesse raggiungerla. I vicini di casa del sobborgo dove essa abita le tennero compagnia di continuo. La signora si mostrò disinvolta e piena di fiducia e perverò con quest'ultima sino al pomeriggio di ieri. Ma ora una morsa angosciosa le stringe il cuore, spegnendo le speranze.

Nessuna notizia

LONDRA, 19.

La più accurata vigilanza lungo le coste occidentali dell'Irlanda non ha recato alcuna notizia sulla sorte dello aviatore inglese tenente Mac Donald.

Le assegnazioni della fondazione Costamagna

ROMA, 19.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane il Segretario del Partito ha presieduto a palazzo Littorio la Commissione aggiudicatrice della fondazione Costamagna istituita dalla «Gazzetta dello Sport» sin dal 1921 a premio di quanto di più alto e significativo si è compiuto nell'anno in ogni campo dello sport. Erano presenti i signori on. Lando Ferretti, console Giovanni Dabbusi, comm. Emilio Colombo, Cesare Fanti, Adolfo Cotronei, conte Alberto Bonacossa, Umberto Dei, dott. Pavia Delcore segretario. A conclusione della relazione il comm. Colombo e su proposta di S. E. Turati con astensione dell'on. Lando Ferretti, la Commissione ha assegnato il premio Costamagna 1927, che non era stato aggiudicato, al Comitato Olimpionico nazionale italiano con la seguente motivazione:

«Al CONI per l'opera di propaganda e di organizzazione compiuta sotto la guida dell'on. Ferretti a vantaggio degli atleti e dello sport italiano inquadrato nel fascismo».

Per l'anno 1928 la Commissione ha assegnato il premio Costamagna al comandante Ferrarin l'audace che, in compagnia di Carlo Del Prete, transvolò l'Atlantico, con la seguente motivazione:

«Arturo Ferrarin superando ogni record mondiale di distanza e di durata allacciata per le vie del cielo l'Italia al Brasile».

Con la stessa motivazione è stata decisa l'assegnazione di una targa alla famiglia di Carlo Del Prete S. E. Turati ha quindi consegnato la medaglia d'oro della fondazione Costamagna 1926 al maggiore Mario De Bernardi per la sua vittoria nella coppa «Schneider» conseguita nel cielo di Norfolk, con la seguente motivazione:

«Mario De Bernardi con cuore italiano su apparecchio italiano vinceva in cielo d'America la coppa Schneider, Norfolk settembre 1927».

IL DILEMMA BRUNERI-CANELLA al Tribunale Civile di Torino

Verso l'epilogo

TORINO, 19.

Stamane dinanzi alla prima sezione del Tribunale civile si è iniziata la discussione di quello che dovrebbe considerarsi l'epilogo della vicenda Bruneri-Canella.

Come è noto, dopo l'ordinanza del Tribunale penale in camera di consiglio del dicembre scorso, che conservava all'uomo di Collegno la qualifica di sconosciuto, per cui egli poteva uscire dal manicomio ed entrare in seno alla famiglia Canella prendendovi il posto del professore scomparso, la famiglia Bruneri iniziava l'azione civile per attribuire allo sconosciuto la personalità del tipografo Mario Bruneri.

Iniziatasi, nel gennaio scorso, la causa, com'è noto, subì diversi rinvii, giungendo infine all'udienza di oggi, ritenuta risolutiva. In tale causa la famiglia Canella formalmente non interviene e l'avv. prof. Florian, affiancatosi al civilista prof. Vassalli, figura come patrocinatore del custode dello sconosciuto, avv. Zanetti, citato anche egli in giudizio dalla parte attrice, ossia dalla famiglia Bruneri.

Eccezioni

I professori Florian e Vassalli di conseguenza non entrano in merito della identificazione dell'ex ricoverato di Collegno, ma sostengono diverse eccezioni procedurali che dovrebbero mettere i giudici nell'impossibilità di procedere oltre nel giudizio d'identificazione.

Le eccezioni principali dovrebbero essere le seguenti:

Innanzitutto l'irregolarità della citazione perchè consegnata a mani di individuo che, se pure non era interdetto, aveva l'incapacità di fatto, essendo ricoverato al manicomio come infermo di mente: secondariamente l'incompetenza del Tribunale civile a giudicare dell'identificazione dell'uomo che è colpito da mandato di cattura; in terzo luogo l'eccezione della «res judicanda» perchè su tutti gli elementi di causa si è già pronunciato il Tribunale penale.

L'udienza

Stamane, aperta l'udienza, presieduta dal comm. Danza, presidente del Tribunale, il giudice relatore, avv. Fornecis, lesse la sua elaborata relazione e, in forma lucida e serena, riassume tutte le fasi dell'istruttoria penale e le divergenze d'indole procedurale.

Ha quindi preso la parola il primo patrono della famiglia Bruneri, avv. Cravera, il quale molto brillantemente ha ribattuto l'eccezione avversaria sull'incapacità di fatto del convenuto, basandosi sopratutto sulla perizia psichiatrica del prof. Coppola, ordinata dallo stesso Tribunale che dichiara lo sconosciuto un abile simulatore di rapida percezione e di completa capacità mentale.

La relazione e la prima arringa hanno occupato tutta la mattinata e a mezzogiorno l'udienza è stata rinviata alle ore 15 per il prosieguo della discussione.

Nell'Associazione Nazionale Mitraglieri

ROMA, 19.

Oggi a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del gr. uff. Mercanti, si è riunito il Direttorio dell'Associazione Nazionale Mitraglieri.

Furono discusse le opportune modificazioni dello Statuto e furono gettate le basi del nuovo ordinamento dell'A. N. M., il programma finanziario e quello tecnico e assistenziale in favore dei mitraglieri.

Fu approvata all'unanimità la nomina del dott. Favia Delcore a vicepresidente dell'Associazione ed il trasferimento della sede a Roma.

L'Associazione rimarrà a Milano fino al periodo di organizzazione compiuta.

Il Direttorio stabilì anche una prima grande adunata di ex mitraglieri a Brescia che fu sede e fucina dei mitraglieri di guerra, da effettuarsi nei giorni 8 e 9 dicembre e decise di invitarvi S. E. l'on. Turati.

Dopo la riunione il Direttorio si recò a rendere omaggio al Segretario del Partito, al quale furono sottoposte le decisioni della giornata.

LE GARE NAZIONALI del Littorio per Avanguardisti (atletica leggera e scherma) che dovranno aver luogo in questi giorni sono rinviate alla prossima settimana. Le tasse d'iscrizione già inviate alla presidenza centrale rimangono valevoli per tale epoca.

LO SCIOPERO degli scaricatori del porto è terminato in tutta l'Australia.

Lo spaventoso crollo a Vincennes

In lotta con la morte

VINCENNES, 19.

L'opera di salvataggio nella casa in costruzione crollata nella via di Jarry n. 148, è continuata tutta la notte alla luce dei riflettori. Finora sono stati tratti dalle macerie nove cadaveri e dieci feriti.

Purtroppo, numerosi italiani facevano parte delle maestranze e di loro due furono tratti dalle macerie, uno morto, uno moribondo, mentre tra le rovine si trovano ancora sepolti circa dieci operai, tutti italiani.

All'uscita dalle officine dei laboratori una folla numerosa composta in gran parte di Italiani alcuni dei quali sono stati colpiti dalla perdita di qualche congiunto nella catastrofe edilizia percorre le strade adiacenti all'immobile crollato ma il servizio d'ordine è molto severo e non permette che alcuno si avvicini alle macerie. L'incaricato di affari dell'Ambasciata d'Italia con il Console generale ed il Commissario dell'emigrazione si sono recati sul luogo del disastro, hanno conferito con il sindaco di Vincennes, prendendo accordi per i soccorsi ed hanno quindi visitato i feriti all'ospedale confortandoli.

Alle ore 13 il salvataggio dell'operaio Nicolli non era ancora compiuto e molti ostacoli sono ancora da superare tanto che non si osa più sperare perchè il poveretto va indebolendosi sempre più. Uno degli ultimi cadaveri estratti è quello di Giovanni Villa ammogliato e padre di due bambini. Suo nipote Bartolomeo Forlini di 20 anni è ancora sotto le macerie. Un fratello del morto è all'ospedale di S. Antonio con una gamba fratturata. La famiglia Villa, che è originaria di Piacenza, ha avuto tre vittime nella catastrofe.

Scene strazianti

Il Ministro degli Interni, Sarraut, che si era recato sul luogo del disastro ha assistito per vario tempo al drammatico tentativo di salvataggio dell'operaio Carlo Riva. Quando finalmente, si riuscì a liberare il disgraziato, il suo stato non lasciava più alcuna speranza. Il dottore, rivolto a qualcuno dei presenti, disse piano in francese: «Condannato». Il Riva, sebbene non conoscesse che poche parole di francese, intuì certamente il responso del medico, chiese una sigaretta che gli fu subito data, ma prima che potesse finire di fumarla, morì.

A mezzanotte, si udirono gemiti provenienti da un mucchio centrale di macerie; sembrava che i lagni provenissero da grande profondità. Gli sforzi dei soccorritori si concentrarono verso quel punto, ma le difficoltà di procedere nell'opera di salvataggio ed il continuo pericolo di crolli fanno sì che sia poco probabile si possa arrivare a salvare gli operai sepolti in quel luogo. Alle 2 del mattino è stata scoperta una specie di tunnel formato dalla massa dei materiali. In fondo a questa galleria, prudentemente esplorata, dietro una muraglia di cemento, si sono sentiti gli appelli di una delle vittime che si crede sia l'operaio diciottenne Alessandro Micelli. L'appello diceva: «Soccorso presto presto!». Attraverso la parete sono state formulate alcune domande, ma il disgraziato non ha saputo rispondere che «Presto, presto». Dopo cinque ore di intenso lavoro il Micelli è stato estratto dalle macerie.

Le responsabilità dell'imprenditore

Quanto alle cause della catastrofe sembra che l'imprenditore dei lavori tale Antonio Provini abbia gravi responsabilità. Egli è giunto sul luogo del disastro chiedendo disperatamente della moglie che occupava un appartamento già pronto nello stabile ancora in costruzione. Quando è stato avvisato che la moglie e non la madre era riuscita a mettersi in salvo, è sembrato non comprendere più niente e, come un automa ha seguito il commissario di polizia che lo invitava a recarsi al commissariato. Per quanto non fosse in stato di arresto, un ispettore rimase presso di lui. La precauzione non è stata inutile, perchè il Provini ha tolto di tasca una rivoltella con l'evidente intenzione di uccidersi; ma disarmato è stato sottoposto ad un interrogatorio da parte del magistrato.

— Non so nulla di quanto è avvenuto. Non comprendo nulla. Immagino che una trave abbia ceduto. La pioggia di ieri può darsi che abbia determinato la catastrofe. Io costruivo lo stabile per me stesso ed in esso, come sapete, abitava mia moglie. Che cosa posso dire di più circa la solidità della costruzione? D'altra parte, ho già costruito cinque case nella regione e mai è successo incidente alcuno. E' una grande disgrazia, ma farò tutto il possibile per le famiglie delle vittime. Tutto quanto posseggo sarà per esse.

A malgrado di queste dichiarazioni il Provini è rimasto a disposizione della giustizia. E' opinione che egli costruisse alla leggera e troppo rapidamente.

Il capo-cantiere Toscani ha fatto il seguente racconto:

«Verso le ore 16 ero salito al terzo piano, dopo aver sorvegliato lo scarico di un carro di mattoni. Quando il manovale Lusardi, che si trovava al pianterreno, mi chiamò, ebbi il tempo di scendere. Appena giunto nella via, senza poter dare l'allarme, vidi la casa oscillare e fare un quarto di giro dal lato del giardino e quindi rovinare.

Egli ha aggiunto che quindici giorni fa una fessura si era prodotta nella parete sinistra della costruzione e che, avvisato il Provini, questi aveva risposto di tapparla con del cemento, ciò che era stato fatto. Il personale addetto alla fabbrica era assicurato.

Tra coloro che ancora sono sepolti sotto le macerie — una quindicina — vi sono gli operai italiani Alessandro Tagaro, Pietro Bonnati, tale Panetti, Giovanni Villa, Girolamo Cavanne, Augusto Toni, padre di sei figliuoli, Giovanni Resovaldi, Cogmann, Antonio Gregori e Bartolomeo Ferrigni. Con questi ultimi due, i salvatori hanno potuto comunicare.

Ieri sera alle 10, un distaccamento del Genio è giunto sul luogo del disastro col grande proiettore del Bourget. I lavori di salvataggio procedono attivamente, malgrado le difficoltà. Si crede che i lavori di sgombero dureranno tre giorni.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
La visita dell'Arcivescovo

(19). — Ieri, in forma privata è giunto fra noi S. E. mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine per una visita a questo Capoluogo. Erano ad attenderlo alla porta del Duomo il decano mons. Liva ed i canonici componenti il capitolo, i quali ricevettero con i dovuti onori S. E. che era accompagnato dal vicario generale mons. Quargnassi e dal segretario don Baldassi.

Dopo aver pregato all'altare del Santissimo, S. E. si riunì con i canonici nella sala capitolare, dove mons. Liva, a nome di tutti, gli porse il saluto del clero cividalese, al quale rispose l'Arcivescovo. Questi si recò poi al convento delle Orsoline dove gli furono presentate le suore e donde, dopo aver visitata la chiesa, ritornò nella sala capitolare. Prima di lasciare Cividale volle compiere un atto di pietà recandosi a visitare una giovane inferma alla quale rivolse parole di augurio per una sollecita guarigione, benedicendola.

La popolazione che si era raccolta numerosa al momento della sua partenza, ha fatto all'illustre Prelato una dimostrazione di simpatia.

Società Ginnica sportiva cividalese

Domenica prossima 21 corrente la squadra di calcio concittadina disputerà la prima partita di campionato fuori casa.

Sarà sua antagonista la forte squadra del Dolo, che dalle generali previsioni è considerata una delle compagini più quotate per il primato del girone.

Il compito pertanto dei bianco-rossi cividalesi si presenta ben arduo quantunque non si possa in linea assoluta fare dei pronostici in quanto che non v'è alcun elemento di precedenti contatti anche indiretti.

Certamente noi siamo sicuri che i concittadini giocando col massimo impegno sapranno tener alto il buon nome del calcio cividalese

Concorso ad una borsa di studio

Il Podestà dott. Mulloni ha posto a concorso la borsa di studio «Vittorio Emanuele» di L. 1500 annue, istituita con deliberazione consigliare 12 maggio 1925.

Possono prender parte al concorso stesso gli studenti di scuole medie di secondo grado o superiori che facciano domanda, corredata dai documenti di rito.

La durata della borsa è di anni tre alle condizioni stabilite nella deliberazione sopradetta.

A TUTTI GLI EX COMBATTENTI
Mutilati ed ex Alpini

Si avvertono gli ex-Combattenti, Mutilati ed ex Alpini, che le sedi delle rispettive Sezioni, da oggi sono state trasferite presso la Casa del Littorio - Largo Boiani N. 5 — e precisamente al primo piano dell'Albergo «Al Friuli».

Agli interessati si fa presente che l'orario di Segreteria è il seguente:

Dalle ore 17 alle 19 tutti i giorni — Dalle ore 10 alle 12 il giovedì, sabato e domenica oltre l'orario serale.

PICCOLO INCENDIO

Ieri sera verso le venti prese fuoco il camino della cucina dell'Ospedale civile. Il pronto accorrere di volenterosi fece sì che con poche secchie di acqua l'incendio fu spento.

Da FAEDIS
Tutto è pronto

Faedis è vestita a festa! Per domani tutto ormai è pronto. L'artistica facciata, opera dell'architetto comm. D. Rupolo, resa splendida dal preziosissimo mosaico che la orna, superba nei suoi lineamenti, attende che il novello Arcivescovo venga ad inaugurarla. Il paese vede coronati e premiati tre anni di opera generosa e di sacrificio!

Tutto è disposto per il ricevimento di S. E. Mons. Arcivescovo, per il solenne Pontificale e per le S. Cresime. La locale scuola cantorum, attraverso le prove, ha dato saggio brillantissimo. Il programma che già vi è noto, non difetta in nessuno dei suoi numeri.

Grandiosa è la musica che sarà eseguita dalla premiata e stimatissima Banda di Negaredo di Prato. Il pirotecnico Del Zotto ci riserva delle sorprese nei suoi fuochi artificiali, che dureranno per quattro ore.

La piazza, per cura degli elettricisti Blasutti e Gasparini, sarà sfarzosamente ed artisticamente illuminata; la facciata della chiesa anche nel cuor della notte apparirà in tutta la sua snellezza ed armonia per i potenti proiettori che la rischiareranno. La pesca di beneficenza, ricca di 4000 doni con moltissimi di grande valore e interessantissima.

Da Udine a Faedis, fin dalle 8.30 del mattino ci sarà servizio di autocorriera.

Da CASARSA
MANIFESTAZIONE
Ginnico-Atletica

(19). — Domenica 28 ottobre p. v. — ricorrenza del VII. annuale della Marcia su Roma — indetta ed organizzata dalla Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro col patrocinio dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, avrà luogo — nel campo polisportivo del Littorio — una interessante riunione ginnico-atletica con l'intervento delle popolari squadre ginnastiche del Cotonificio Veneziano e dell'Unione Sportiva Pordenonese.

Le gare atletiche sono così fissate:

Salto in alto con rincorsa — Corsa con ostacoli metri 75 — Lancio del Disco — Lancio del peso — Corsa piana m. 3000 — Corsa piana di velocità metri 100.

Il repertorio ginnastico comprenderà:

1. Marce-evoluzioni — 2. Salto collettivo — 3. Esercizi a mani libere — 4. Progressione alle parallele — 5. Esercizi d'assieme agli appoggi — 6. Getto del peso — 7. Piramidi — 8. Individuali alle parallele — 9. Saggio finale.

Le iscrizioni alle gare di atletica leggera sono libere e vanno dirette alla Segreteria della Sezione accompagnate dalla tassa di L. 2. Si ricevono anche presso la sede del Fascio dalle ore 19 alle 20 di ogni giorno.

Da TARCENTO
Nell'Opera Nazionale Balilla

(19). — La Presidenza del Comitato comunale comunica:

Il numero dei soci di questa benefica Istituzione aumenta continuamente, aprendo l'animo alle più rosee speranze.

Il R. Direttore didattico signor I. Bosello ci ha restituita la scheda di adesione a Socio perpetuo, accompagnandola con queste nobilissime parole:

« M'impegno di versare L. 500 quale pegno d'amore per la non mai abbastanza lodata Istituzione; unica garanzia di continuità della faticosa ed incessante opera del Capo e del Fascismo per la migliore Italia di domani ».

Hanno pure risposto all'appello, versando lire sessanta annue, in qualità di soci temporanei i signori: Grasselli Antonio — Fant Emilio — Nimis Pietro — Sala Gerussi Maria — Gurisatti Valentino — Di Lenardo Livio — Cossa Mario — Rossi Luigi — Zallocco Erminio — Foschia Giovanni — Villa Angelo — Fratelli Patriarca fu Pietro — Corridore Francesco — Pascoli Umberto — Ztnello Italo.

Anche la locale Banca Cooperativa si è iscritta a Socio temporaneo impegnandosi di versare L. 120 annue.

Il Comitato, mentre esprime il suo compiacimento ed attesta la sua riconoscenza a tutti coloro che compresero le alte finalità di questa Istituzione, rinnova ai ritardatari la preghiera di restituzione della scheda, rammentando in pari tempo ch'è dovere di ognuno restituirla sia pure non compilata.

SOTTO I CIPRESSI

E' deceduto l'altro giorno il mutilato di guerra Cecconi Giovanni dopo lunga malattia sopportata con stoicismo.

I funerali, ai quali partecipò una larga rappresentanza dell'Associazione Mutilati con vessillo, nonchè molti cittadini, riuscirono una vera manifestazione di cordoglio per l'immatura morte del povero Giovanni.

Ai parenti, le nostre sentite condoglianze.

ONORARE BENEFICANDO

In morte del mutilato Giovanni Cecconi, hanno offerto al Comitato fascista di Assistenza Civile: Fratelli Patriarca fu Pietro L. 10 — Larese Riccardo L. 5.

Da GEMONA
I Balilla con l'arme
L'attesa gara di tiro

(19). — Il poligono di Tiro a Segno è apprestato per la gara annuale. Sul campo è eretta una piccola torretta e una trincea colpisce lo sguardo del visitatore. E' il bersaglio dei Balilla dove essi sin dal principiar dell'estate si sono esercitati e si esercitano con l'arme adeguata alla loro età: la carabina flobert.

Le vacanze per essi non sono passate inoperose. Una ricca e scelta biblioteca ha arricchito la mente di nuove e piacevoli nozioni e un paio di piccoli fucili ha addestrato e reso più pronto, scrutatore, infallibile l'occhio.

Domani 20 corrente saranno coronate le loro fatiche e alle ore 13.30 avrà inizio la gara, la prima di una lunga serie, che li renderà più uomini o virilmente più preparati alle battaglie della vita.

La formola «Libro e moschetto» è resa attuabile anche per i Balilla, fresche e fedeli energie, del domani.

Da MARANO LAGUNARE
Una denuncia dopo il furto

(19). — L'autorità ha continuato le indagini in merito al furto de' reliquari e degli altri oggetti preziosi rubati notti or sono nella chiesa di S. Vito. Dopo gli arresti compiuti e di cui fu scritto, i carabinieri hanno denunciato per ricettazione l'antiquario Italo Levi di Udine.

Da MAIANO
CENA D'ADDIO

(19). — Mercoledì sera, alla Trattoria Del Missier si riunirono gli amici ed estimatori del rag. Rosso Pietro, segretario del Comune, per offrirgli la cena d'addio in occasione della sua partenza.

Vi parteciparono una quindicina di persone, le più elette del simpatico centro di Maiano, mentre altri scusarono l'assenza per improrogabili ed inderogabili impegni.

La cena fu servita con proprietà e signorile buon gusto dalla sig.ra Fabro Del Missier, specializzata in materia.

Disse alcune parole di circostanza il Rev. Parroco cav. Zamparini, ex combattente delle truppe Alpine, esprimendo al partente il rammarico suo e di tutta la popolazione e formulando l'augurio che al posto di fiducia a cui è stato chiamato possa acquistare altrettanta stima e simpatia tanto dai superiori quanto dagli amministrati.

Al rag. Pietro Rosso che va ad assumere il Comune di Tavagnacco, di nuova formazione, i migliori auguri e felicitazioni.

Da OSOPPO
FUNEBRI DE SIMON

(19). — Il giorno 18 corrente con solenne accompagnamento funebre venne data sepoltura ad Antonio De Simon di anni 79, persona che dai suoi concittadini era stimata onesta e buona. Il De Simon fu uomo laborioso e interamente dedito agli interessi della propria famiglia. Dalla fiducia dei soci fu nominato per un certo periodo di tempo alla carica di Vicepresidente della Società Operaia di Mutuo soccorso.

Molta folla ha partecipato ai funerali; vi erano tutte le Autorità del paese. Molti i fiori recati dai bambini dell'Asilo e parecchie corone inviate dai parenti. L'Estinto era padre al signor Giovanni De Simon, proprietario e direttore del rinomato laboratorio omonimo di mobili, che dà lavoro a tanti operai.

Alla vedova, ai parenti, ai figli Giovanni e Angelo, i quali con dolore hanno visto scomparire l'amata figura del vecchio genitore, tempra d'uomo modesto e dallo stampo antico e simpatico, le nostre più sentite condoglianze.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
ATTIVITA' BALILLA

(19). — Ieri furono in visita di ispezione a questa Sezione Balilla il comandante della Legione Balilla ed il segretario provinciale.

Ad accoglierli si trovavano il Fiduciario Mandamentale dott. Enrico Preindl, il cav. Pietro Preindl ed il segretario comunale in rappresentanza del Podestà assente

Nella riunione che ne seguì furono concretati vari problemi interessanti la sezione, fra i quali: sede del Comitato; finanziamento della Sezione; istituzione del doposcuola, ecc.

Fu deciso inoltre la riorganizzazione su salde basi delle organizzazioni giovanili locali.

Da PAVIA
UNA ISPEZIONE
alla Sezione Balilla

(19). — Il comandante della 302.a Legione Balilla, Alfredo Oriani ed il Segretario provinciale dell'O. N. Balilla, sono stati ieri ospiti del nostro paese dove convennero per una ispezione alla locale sezione dell'O. N. Balilla.

Fu tenuta una riunione alla quale parteciparono oltre agli ospiti il presidente del Comitato signor Grinovero anche in rappresentanza del Podestà ed il Segretario comunale.

Fu concretata la riorganizzazione della sezione ed il piano di attività per il prossimo anno. Si decise inoltre l'istituzione del doposcuola e la questione della sede

La questione del finanziamento fu trattata a lungo ed anche su questo problema vennero prese importanti decisioni.

Da TAVAGNACCO
IL SEGRETARIO
del nuovo Comune

(19). — Questi giorni ha assunto servizio in qualità di Segretario comunale in questo Municipio il rag. Pietro Rosso.

Egli proviene dal Comune di Maiano ove era stimato ed apprezzato da tutti benchè arrivato da poco.

Al nuovo funzionario i migliori auguri.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA
Per la costruzione dell'edificio postale

GORIZIA, 19.

In linea di massima, il competente Ministero ha approvato il progetto per la costruzione del nuovo edificio postale e telegrafico da erigersi a Gorizia, come capoluogo della provincia, sulla area dell'attuale mercato coperto. Come noto, il mercato coperto, non appena i lavori del nuovo, che sorgono vis a vis saranno ultimati, sarà tosto trasportato nella nuova sede per cui anche si dovrebbe dare inizio ai lavori per la costruzione dell'edificio postale, fatto con criteri modernissimi e che per Gorizia dovrà costituire un passo in avanti con l'edilizia e l'architettura. I progetti relativi alla costruzione sono ancora al Ministero, ma si vuole sollecitare i preliminari per la costruzione dell'edificio, sulla quale necessità nessuno dubita poichè la sede attuale della posta centrale non può essere messa neanche in discussione, tanto apparisce incomoda e nello stesso tempo affatto corrispondente alle necessità accresciute della vita commerciale ed industriale di Gorizia, risorta dalla più tremenda guerra, come nessuno avrebbe osato pensare, or sono dieci anni, quando i cittadini, senza tetto e senza sostanze, rimpatriarono dai luoghi di concentramento e dai luoghi d'infamia dove la Austria gli aveva relegati.

Sappiamo che S. E. il Prefetto anche in questi giorni si è voluto interessare vivamente della questione e che il nuovo direttore provinciale delle poste e telegrafi si adopera a tutto uomo per dare alle RR. PP. a Gorizia, una sede degna e corrispondente alla sua bisogna.

Le brutalità di un padrone

All'Autorità è stato denunciato certo Giovanni Bezeliak, di 62 anni, da Montenero d'Idria perchè responsabile di maltrattamenti continuati in danno della propria fantesca Rosa Blasko di anni 14, da Dol Attelza.

Un giorno, il padrone la mandò nella stalla dove era legato un toro e, in tale occasione, la poveretta ricevette dalla bestia un potente calcio alla regione intercostale sinistra, riportando la frattura di una costola. La povera servetta, accusò, così, i primi forti dolori e pregò il suo inumano padrone a volerla sottoporre a visita medica per curarsi dal colpo ricevuto. Costui non volle saperne e la costrinse a lavorare, bastonandola anche quando la poveretta si rifiutava, per i dolori intercostali, ad eseguire certi incarichi che non poteva, con le sue deboli forze eseguire.

Un giorno, quando dal Beseliak giunse un'allegra brigata di giovani del paese, nella tema che la servetta raccontasse loro dei maltrattamenti subiti, la rinchiuse in un armadio e vi dovette rimanere fino a tanto che costoro se ne andarono. Il forzato lavoro, i patimenti ed i dolori che le causarono la frattura della costola, fecero sì che la povera giovane deperisse a vista d'occhio. Fu allora che finalmente l'inumano padrone si decise di chiamare il padre della servetta, per affidargli la figlia ammalata. Quando giunse il padre alla fattoria, apprese le sevizie e il male che l'affliggeva. Si mise pertanto a protestare contro il Beseliak, minacciandolo di denunciarlo alle competenti autorità. Il Beseliak, nella tema di dover forse subire il carcere, propose al padre della giovinetta di accettare un compenso di 100 lire, perchè mettesse la cosa in tacere. Costui però non fu dello stesso avviso e fece visitare la bimba da un medico di Aidussina che constatò effettivamente che la bimba aveva riportato, tra l'altro, anche la frattura della costola alla regione sinistra.

Gara di bocce

Indetta e organizzata dal Dopolavoro rionale di Lucinico, avrà luogo, domenica 21 corrente una gara di bocce, per il campionato provinciale dopolavoristi di Gorizia. Alla gara predetta possono partecipare tutti i dopolavoristi della nostra provincia. Il regolamento relativo verrà spedito, in tempo utile a tutti i Dopolavoro provinciali. Ogni squadra comprenderà tre giocatori e la tassa d'iscrizione ammonta a L. 3 per squadra. Le iscrizioni si chiuderanno domenica alle ore 9. Sono in palio tre ricchi premi, con relativo diploma di campione bocciofilo, per l'anno 1928.

CORSI DI SCHERMA

Si sono iniziati, al Dopolavoro provinciale i corsi individuali e collettivi di scherma, sotto la direzione del valente maestro Pompenio. I corsi vengono tenuti regolarmente i giorni di martedì giovedì e sabato dalle 17 alle 21. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'O. N. Dopolavoro.

INVITO AI MILITI

Il comando della 62.a Legione della M. V. S. N. comunica:

Tutti i militi appartenenti alla I.a Coorte ed alla Compagnia camice nere della Legione sono comandati a trovarsi domenica mattina, ad ore 8 nel cortile del Comando di Legione per partecipare alle istruzioni. Le assenze dovranno essere giustificate in modo assoluto.

ARRESTI

Gli agenti di Questura arrestarono il pregiudicato Pietro Trevisan di 50 anni, da Gorizia e Stefano Cumer, di 48 anni, perchè responsabili di furto e di ricettazione in danno del calzolaio Giuseppe Contarin, abitante in via Leoni n. 2.

— Perchè riconosciuto autore di un furto di calzature in danno di Giuseppe Stefani e di un furto di attrezzi da falegname in danno di Andrea Castellani, fu arrestato certo Lodovico Cumar, di 51 anni falegname da Gorizia.

Cronache varie

Salvatore Calisto, di 32 anni, da San Lorenzo d'Aquileia, mentre era intento a trasportare delle assi cadeva accidentalmente al suolo riportando una ferita lacero contusa al piede sinistro. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale dove fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— I Carabinieri trassero agli arresti Salvatore Cianciulli, di 25 anni, negoziante da Montella (Avellino) perchè venne sorpreso alla stazione di Tarvisio con un passaporto falso, intestato a certo Ernesto Mazzei, da Napoli mentre voleva varcare la frontiera. Il Cianciulli era ricercato dalle autorità perchè imputato di violenza carnale.

— Con domani, 20 corrente è stata concessa la vendita del vino nuovo.

— Anna Presel, di 45 anni, domiciliata a Cicchina, denunciò ai Carabinieri che ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione la derubarono di indumenti e biancheria.

Da GRADISCA d'ISONZO
Dopolavoristi agricoltori a Roma

(19). — Un gruppo di circa 80 dopolavoristi locali, iscritti alla F. S. F. degli A. il giorno due novembre si recherà a Roma in occasione del Congresso Agricoltori fascisti

Le cinquanta donzelle ed i trenta giovani tutti in costume friulano durante la rivista passerà il Duce staranno alla testa agli agricoltori della nostra provincia. Nello sfilamento offriranno al Capo del Governo dei cestini contenenti prodotti agricoli locali. Siamo sicuri che anche questa volta Gradisca terrà alto il nome del Friuli orientale distinguendosi fra i partecipanti.

La facoltà di preporre a più Comuni un solo podestà

Con la legge del 21 giugno scorso è stato stabilito che la facoltà sancita dalla legge 4 febbraio 1926 — per cui più Comuni finitimi possono essere retti da un solo Podestà, sempre quando la loro popolazione complessiva non superi i 5000 abitanti — può essere esercitata anche quando la popolazione complessiva dei Comuni superi i 5000 e non i 10 mila abitanti.

Ora l'on. Bianchi, con una sua circolare, ha ricordato ai Prefetti che, nel concedere una maggiore ampiezza nell'uso della facoltà di preporre a più Comuni un solo Podestà, è sembrato opportuno stabilire che i Comuni da raggrupparsi non superino il numero di tre, intendendosi con tale temperamento di assicurare a vantaggio delle singole amministrazioni quelle cure sollecite e assolute che si richiedono ai fini della legge.

Le prenotazioni telefoniche ad ora fissa

Come per i servizi dei giornali e della stampa in genere, anche i privati, secondo informa l'Agenzia «L'Italia di oggi», potranno d'ora innanzi ottenere l'abbonamento alle prenotazioni quotidiane ad ora fissa per conversazioni telefoniche interurbane, e precisamente tra le ore 13 e le 15, con la durata massima di sei minuti.

La tassa è stabilita in una volta e mezza quella delle conversazioni urgenti e cioè quattro volte e mezza quella ordinaria.

Il medesimo Ente o la medesima persona non potrà ottenere più di una prenotazione al giorno e la richiesta della concessione dovrà essere rinnovata ogni quindici giorni.

La domanda per avere la concessione dovrà essere indirizzata e presentata all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, la quale ha facoltà di concedere le prenotazioni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
(Udienza di ieri)

Ezio Virgili di Giuseppe, di anni 19, e Giuseppe Gressani fu Eleandro, di anni 32, da Remanzacco, il 23 gennaio scorso, trovarono da dire per futili motivi scambiandosi insolenze e qualche cosa di solido. Dato e prese, il Gressani si ebbe la frattura del malleolo sinistro e l'altro riportò lesioni lievi.

La baruffa finì in Tribunale ove il Virgili fu condannato a mesi 4 di reclusione e il Gressani a 300 lire di multa.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 19 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.81	756.89	756.74
Pressione al mare	768.95	767.73	67.84
Temperatura	9.8	12.0	11.0
Umidità (0-100)	94	83	85
Vento Direzione / Forza	N deb.	calma	W deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,0
Temperatura minima: 9,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del secondo quadrante; cielo coperto; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19. — Situazione barica: Persistono le alte pressioni sul Mediterraneo con minimi sul basso Tirreno e sulla Spagna. Il restante dell'Europa è sotto la influenza di un profondo ciclone sul nord-ovest.

Probabilità: Cielo parzialmente coperto per nebbie alte sulle regioni settentrionali e sull'alto Appennino, nebbie spesse in Val Padana; sul restante d'Italia radi e parzioli annuvolamenti. I venti deboli vari sulle regioni settentrionali saranno altrove deboli o moderati intorno tramontana. Lievi variazioni nelle temperture. Mare mosso.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	TRIESTE 19	MILANO 18	MILANO 19
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.45	71.50
Consol. 5 %	83.35	83.35	83.30	83.25
Prest. Littor	83.35	83.35	83.30	83.25
Obbl. Venez	75.25	75.25	—.—	—.—
Francia	74.60	74.57	74.57	74.55
Svizzera	367.50	367.50	367.42	367.35
Londra	92.58	92.58	92.59	92.58
New York	19.09	19.09	19.08	19.08
Berlino	454.70	455.—	454.75	455.—
Vienna	269.—	268.75	268.45	268.35
Romania	11.50	11.50	11.57	11.58
Belgio	265.50	265.50	265.45	265.40
Spagna	309.—	309.—	309.—	309.—
Praga	56.60	56.60	56.63	56.63
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.12	366.12	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

E' morta ieri sera nella sua villa di Mortegliano dopo lunga e penosissima malattia la

N. D. Contessa
DORA DI VARMO SANDANIELE
NATA CONTESSA MANIN
Patrizia Veneta

Il Marito Conte comm. dott. GIOVANNI BATTISTA DI VARMO SANDANIELE coll'animo straziato dal più profondo dolore a nome Suo, del figlio prof. GIULIO, della nuora contessa ANGELINA nata Baronessa SALVADORI, della nipote contessa MARGHERITA, dei fratelli co. LEONARDO, co. ANTONIO, contessa MARIA ved. MARTINUZZI e degli altri parenti ne dà agli amici ed ai conoscenti la ferale notizia, con preghiera di dispensa dalle visite di condoglianza.

Per ripetuta raccomandazione della ottima MORTA prega pure i pietosi che avessero l'intenzione di inviare dei fiori a convertire l'offerta in qualche modesto atto di beneficenza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Mortegliano lunedì 22 alle ore 10.

Mortegliano, 20 ottobre 1928.

S. U. L. C. A.
IN LIQUIDAZIONE
Società Anonima — Sede di UDINE
Capitale L. 217.700.—

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria per il giorno 5 Novembre 1928 alle ore 15 presso la sede della Società in Udine, Via Pradamano N. 89, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Ordinaria

1) relazione del liquidatore
2) bilancio al 30 settembre 1928.

Parte Straordinaria

Riduzione del capitale sociale e conseguente modifica dell'art. 2 dello Statuto.

Per intervenire all'assemblea dovranno essere depositate le azioni al portatore entro il giorno 31 ottobre 1928 presso la sede sociale in Via Pradamano N. 89 (Udine) o presso la Banca Cooperativa Udinese.

L'Assemblea in seconda convocazione avrà luogo il giorno 20 Novembre 1928 ore 15 nella stessa località.

IL LIQUIDATORE

Udine li 12 ottobre 1928 - Anno VI.

Il mio Proto

Questa è vecchia, ha la barba, è bianca per antico pelo. Ma devo raccontarla; devo imitare il balzellettista, che per la centesima volta propina la notissima storiella, cogliendo beato e giulivo l'occasione che c'è nel crocchio dei suoi tormentati un giovincello ignaro di tanto plautino sale.

Diceva quel tale...

— Chi?

— Oh Dio, chi!... Sarà stato Tubiselli o Cretinelli o Panciolini o Scalzapolli. Qualcuno è stato di sicuro.

Dunque Tubiselli diceva con grande prosopopea (e non era di Pericle!):

« Gutenberg, Gutenberg...: un bel plagiario, un bel falsario! Lui inventore della stampa? Ma se la stampa è vecchia, è un'invenzione barbogia! E ve lo dimostro. Poco dopo la morte di Nostro Signore, fu lapidato Stefano, diacono e proto-martire. Dunque, se santo Stefano era proto, già fin d'allora c'era una tipografia e qualcuno aveva inventato la stampa. Chiaro, no? Anzi, lampante! Puah quel Gutenberg buffone! ».

Dal giorno che divenni compartecipe della mirifica scoperta di Tubiselli, compresi e certo fui che proto e martire sono due termini indissociabilmente uniti per il cordone ombelicale della necessità, e che l'alone del martirio rifulge intorno al capo sia del proto, sia dei suoi umili amministrati.

***

Terribile ed inconcussa l'autorità del proto! Tanto che io vi consiglierei, nel caso che dobbiate secolui bazzicare, di non ripetere il suo nome invano.

Io? Io, tolta l'occasione presente in cui voglio sbottonarmi, ho dato di frego, nel mio privato e pubblico dizionario, a tutte le parole semplici o composte, nelle quali si trovino quelle due gorgoniche sillabe: a incominciare dal famoso ricostituente, che invece nomino (con figura grammaticale — diremo tanto per dire — di ipotiposi) « dottor Rocchietta » o « Pinerolo ».

Né mai avrete sentito dalle mie timorate ed incontaminate labbra parole siffatte: proto-zoi, proto-collo, proto-genesi, proto-ciforme, proto-notario, proto-ioduro, proto-medico, proto-plasma, prot-eina, prot-esi, proto-tipo, proto-spatario, prot-esto... (Quello poi no, perchè mi diventa un protesto cambiario!).

Un'eccezione indispensabile e rara faccio per « prot-agonista »; ma lo vuole il mestiere. E quasi quasi, zoofilo come sono, mi faccio scrupolo a parlare di « prot-ezione degli animali », primo perchè mi sembra di guardarmi allo specchio, secondo perchè temo il suono di quella deprecatissima sillaba « prot » che mi può attirare sulla capocchia le ira di tutti i proti d'Italia e delle isole Molucche.

Son riguardi linguistici che anche un arciresso repubblicano romagnolo d'anteguerra aveva.

E questa ve la conto io.

Per quel Tizio, o meglio Bruto Cassio Cherea, la sillaba « re » non esisteva. Non gli garbava nominare, neppure incidentalmente (o come chi dicesse in incognito), nel comune prosaico giornaliero eloquio e nelle pirotecniche orazioni, gli aborriti detentori della corona. Quindi egli, ad esempio, così si esprimeva, pittorescamente pappandosi quanti « re » incontrava:

« Evviva la ... pubblica! La ... denzione del popolo, o signori e signò..., è il nobile ... taggio del nostro fiammante vessillo. Combatte..., ... sistè..., vince... bisogna! ».

E terminata la concione nel principale caffè del suo paese, c'era caso che volesse dal « camerié... » un « bicchié... », non già per semplice desiderio di « be... », ma perchè lo spettacolo rivoltante di chi non capiva l'ideale « ... pubblicano » gli faceva proprio « veni... » da « ... ce... ».

(Vi prego di mettere a posto specialmente i due « re » dell'ultimo verbo).

Ma torniamo al proto.

Vi dicevo dunque che io, per ragioni similmente imperscrutabili ancorchè antitetiche, evito di nominare anche di straforo il proto. Non dico mai il suo nome invano: e vivrò lungamente su questa terra.

***

E' il mio proto una persona taciturna come un arcipresso a notte fonda. Austero ed ermetico, pallido per le misteriose esalazioni del piombo, quasi non si volta se io, con passo di danza, m'avvicino a lui sull'ora della mezzanotte, col tradimento vile di dieci o dodici cartelle.

Più faccio il disinvolto e meno egli si presta a far la parte del cane menato per l'aia. Tace... e non favella. Poi guata in tralice il mio abortivo « mattone » e con mano teleradioveggente, allungata alfine con abile noncuranza verso il manoscritto, scorre, soppesa e soqquadra il numero delle cartelle.

Momenti d'inenarrabile angoscia!

Sul bancone c'è la quarta pagina di piombo quasi al completo...

« Gliel'ho pur detto che per la sua cronaca teatrale non c'era che mezza colonna! E Lei mi porta una colonna intera! ».

« Ma veda, ponderi, decida (faccio io con aria più scema del solito): che vuol farne d'una mezza colonna? Un rudere di Pompei, uno scavo d'Aquileia?? Intera ci vuole, per sostenere l'edificio ».

Sorride scanzonato, perchè ho detto un'idiozia; prende uno spago, misura, tenta, leva fuori dalla pagina in composizione l'orario della tranvia di San Daniele o di Tarcento; e mi dice regalmente protervo:

« Vedremo, se mi sarà possibile... Ma domani a sera faccia giudizio: non più di dieci linee! ».

Ringrazio, prometto alla marinara; e trotto verso il guadagnato benchè povero giaciglio. Son certo che l'articolo ha preso il posto delle due tranvie.

Al mattino un imperterrito lettore pensa ad alta voce e si fa sentire dagli edificati famigliari a sbadigliare:

« Vediamo un po' che sbrodolata ha scritto quel Galeso ».

Un altro cerca l'orario di Tarcento, poichè ha omericamente detto al cuor suo d'andare quel giorno coll'onesta famigliuola merendando; e trova la cronaca teatrale in quella vece, ed esclama « ab irato »:

« Meno chiacchiere sul teatro, per Baccone, e più orari! ».

A questo simpatico lettore filisteo, se ne sapessi l'indirizzo, manderei un castissimo bacio in un occhio.

***

Eppure, burbero come sei, io t'amo, o proto che il gentil pallore e la taciturna loquela fan manifesto. Quante volte, con quel perentorio freno (« Non più di sette, otto, dieci linee, mi raccomando! »), m'hai salvato dallo scriverne di grosse, di cotte, di crude! Sei stato come chi afferra il pericolante per la falda (o per la coda, che nel caso mio è lo stesso) e lo ritrae dal precipizio... dei giudizi avventati.

Alle volte son io che, senza chiederti il permesso, tiro in ballo te e le tue ferree esigenze di spazio, facendoti passare all'occhio del lettore per un mefistofelico Procuste; mentre sai che mi valgo d'un abusato pretesto per tagliar corto e raggiungere mezz'ora prima il modesto abituro e la nanna.

Tu ti prendi con magnanima incuria l'accusa; ma quella sera, a farlo apposta, di spazio ce n'avevi: anzi aspettavi la mia articolessa per incorniciare saldamente la pagina di piombo. Mancato invece il mio alimento laterizio, sei dovuto ricorrere all'orario dell'autocorriera di Povoletto-Attimis-Faedis (Impresa Secco e Macuglia); e poichè nemmeno questo ti colmava il vuoto, hai interlineato la prima notizia di cronaca che t'è venuta all'occhio nella fretta, mentre la macchina della stereotipia era al punto buono di riscaldamento.

Oh guarda che ti capita! Hai signorilmente distinto con l'interlineatura lo scherzo di alcuni giovinastri, che ieri notte hanno strappato il campanello della levatrice...

Io t'amo e ti ringrazio, o veramente proto (cioè primo della ciurma), o veramente martire, o nostro dolce pedagogo!

E più direi di te, se non temessi di scompaginarti il lungo studio architettonico della pagina. Che se vorrai concedermi stavolta la più agiata e riposante delle interlineature, ti prometto immarcescibile amore oltre la tomba.

Morto che sarò (fra ottant'anni), troveranno nel mio testamento olografo queste chirografe parole:

« Voglio musica, messa cantata, fiori, discorsi, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, confraternite, orfanelli, scuole di ogni sesso e gerarchia. Ma, per dolce rimembranza del mio proto, voglio che si scriva sui miei funebri una cronaca non più lunga di dieci linee. Sette, otto, dieci linee, mi raccomando! ».

Altro dono più grato non posso farti, o proto del mio cuore: altro dirti non so. Non posso arrecarti che questa postuma gioia.

GALESO.

:: CRONACA UDINESE ::

Case per impiegati dello Stato

Sono apparse in questi giorni sui maggiori giornali notizie sull'attività svolta dall'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati nei vari capoluoghi di provincia, in molti dei quali le case stesse già sono sorte, mentre in quasi tutti gli altri sono in corso le costruzioni o in studio i progetti. Il benemerito Istituto ha naturalmente svolto anche a Udine la sua attività a mezzo di un Comitato provinciale che è presieduto dal locale Intendente di Finanza. Si crede utile portare a conoscenza della non indifferente massa degli impiegati statali di questa città quanto è stato fatto e si sta facendo per la realizzazione degli scopi dell'Istituto, creato per volere del Governo Nazionale tra le varie provvidenze escogitate a beneficio di una classe tanto benemerita.

Superate non lievi difficoltà per ottenere il necessario finanziamento, difficoltà che ritardarono notevolmente l'inizio di una concreta opera, il Comitato locale ottenne ai primi dell'anno corrente un contributo di L. 1.500.000 da questa Cassa di Risparmio. Potè allora provvedere alla scelta dell'area e alle pratiche di acquisto; indi richiese e ricevette dal Comitato Centrale il progetto di massima per un primo gruppo di alloggi, che fu sviluppato in tutti i dettagli tecnici e finanziari dal locale Ente autonomo delle Case Popolari a cui sarà affidata la costruzione.

Tale progetto esecutivo è ora in corso di approvazione, come è in corso la deliberazione impegnativa per la spesa.

Appena l'una e l'altra avranno avuto luogo, ciò che si ritiene possa avvenire in breve tempo, si procederà all'aggiudicazione dei lavori, a cui quindi potrà indubbiamente darsi inizio entro l'anno corrente.

Le case sorgeranno sull'angolo formato tra via Gorizia e via Codroipo e consteranno, per ora, di 25 quartieri, ripartiti in due corpi di fabbricato dall'aspetto molto decoroso.

I singoli appartamenti saranno costituiti da 3, 4 e 5 vani, oltre la cucina, con cucina economica a legna e a gas, cesso inglese, stanzino da bagno, vestibolo, cantina sotterranea, nonchè una liscivaia ogni tre o quattro quartieri.

A questo primo gruppo, che sarà terminato ed abitabile entro l'anno prossimo, farà subito seguito un secondo, pel quale il Comitato locale sta affrettando le pratiche e la cui costruzione potrà pure essere iniziata, se non terminata, nell'anno venturo.

Alcuni Corsi integrativi maschili nella Scuola alle Grazie

Il Municipio comunica:

Presso la R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » non possono restare quest'anno tutte le classi dei corsi integrativi maschili: vi saranno mantenute, oltre alle settime ed ottave (corrispondenti alle seconde e terze di avviamento professionale) due sezioni soltanto di classe sesta (classe prima di avviamento) per una settantina di alunni, mentre per gli altri, che si sono già iscritti alla medesima classe, saranno aperte tre sezioni nella Scuola alle Grazie, alle dirette dipendenze del Comune. In queste verranno impartiti insegnamenti di cultura generale, di disegno ornamentale e geometrico, con la aggiunta di elementari esercitazioni commerciali.

I genitori degli alunni finora iscritti alla classe sesta dovranno pertanto dichiarare, entro il giorno 25 corrente, all'Ufficio scolastico municipale, per quali delle sezioni sopra dette intendono optare, con l'avvertenza che a quelle collocate presso la R. Scuola Industriale non potranno venire assegnati che i primi 70, per ordine di precedenza, che ne faranno esplicita domanda. Tutti gli altri saranno ammessi a frequentare le sezioni istituite nella Scuola alle Grazie.

La promozione da queste darà egualmente diritto ad accedere alla seconda classe dei nuovi corsi di avviamento.

Tiro a segno

Domani nel poligono sociale di Viale Venezia, dalle ore 8 alle 11, seguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.30 esercitazioni libere.

Commovente cerimonia sul Bila Pec in memoria di G. Cantoni

E' degna di lode la iniziativa presa da alcuni escursionisti per eternare nel marmo il nome del giovane alpinista Giovanni Cantoni, perito tragicamente sulla parete nord del Bila Pec, il 15 agosto corrente anno, mentre tentava di ascendere la impervia parete.

Come i lettori ricorderanno, egli tentava da solo ripetere le ardite gesta del signor Feruglio e del sig. Luigi Bonanni, che per primi portarono a compimento l'ardua ascensione.

Il Cantoni era quasi giunto a metà ascesa quando fu visto ad un tratto barcollare e cadere nel vuoto.

Commoventi furono le onoranze funebri tributate alla salma del caro amico dai compagni che tanto lo amavano per le sue spiccate doti di mente e di cuore. E alla cerimonia di domani, dove in gran numero i compagni escursionisti hanno dato la loro spontanea adesione, converranno altre rappresentanze alpinistiche per onorare con la loro presenza il buon Cantoni, vittima della sua passione.

Nella famiglia alpinistica il caro amico ha lasciato un gran vuoto. Egli era un satellite della montagna e pur praticando da pochi anni questo sano sport aveva al suo attivo molteplici e ardite ascensioni. Citeremo il Canin, il Pelmo, il Civetta, ecc.

Aveva con di più una spiccata tendenza all'arte pittorica e lo vedemmo spesse volte in montagna con la tavolozza dei colori imprimere sulla tela qualche nevaio, qualche monte scosceso o qualche bel paesaggio.

Della sua bravura ebbimo campo anche di ammirare in indovinati cartelli esposti nelle vetrine di qualche ditta cittadina quando la sua società indiceva qualche popolarissima.

I partecipanti alla cerimonia di domani, nel viaggio di andata e ritorno, non faranno sentire i soliti allegri canti alpini; ma il loro pensiero sarà rivolto alla memoria del loro amico caro strappato immaturatamente al loro sincero affetto.

A piene mani — escursionisti ed escursioniste — deporranno i fiori della ricordanza sulla tomba dello scomparso, ultimo loro espressivo deferente atto.

E. C.

La visita dell'Arcivescovo alla Casa di Ricovero

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha visitato ieri la Casa di Ricovero intrattenendosi affabilmente con i ricoverati.

Il Presule, prima di lasciare la Casa, ha fatto una elargizione di 500 lire.

La bandiera all' "Ippolito Nievo,,

Domenica prossima, alle ore 10.30, nel bacino di San Marco sarà consegnata la bandiera di combattimento che le donne friulane hanno preparato per il Cacciatorpediniere « Ippolito Nievo ». Bandiera e cofano che la racchiuderà sono esposti in Mercatovecchio in una delle vetrine del negozio Mocenigo.

La banda cittadina al Campo Moretti

La Banda Cittadina, anzichè tenere il settimanale concerto in Piazza Vittorio Emanuele, suonerà domani, 21 corrente, alle ore 15.45, al Campo Sportivo Moretti, durante lo svolgimento della manifestazione atletica, che seguirà per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro Provinciale.

Un incidente di auto

Ieri è stato medicato all'Ospedale il dott. Giovanni De Stefano di anni 29, nativo da Napoli e residente a Udine, il quale presentava contusioni ed escoriazioni al viso e al ginocchio destro riportate in un incidente d'auto presso Ovaro. Il medico di guardia lo guidicò guaribile in 8 giorni.

Cine "Italia,,

Oggi apertura di questo simpatico ambiente con un supercolosso della Cinematografia: « NOTRE DAME DE PARIS » protagonista Lou Chaney. — — Prezzi popolari, I p. L. 1.50 — II. L. 1.

Milizia volontaria per la sicurezza nazion.

Il Comando della 63ª Legione « Tagliamento » comunica:

Le Camicie Nere appartenenti alla 121ª e 128ª Centuria di Artiglieria Controaerea sono comandate, per le ore 8.45 di domenica 21 corrente, sul Piazzale del Castello onde partecipare all'istruzione controaerea.

Si fa invito formale a tutti coloro che non si sono mai presentati all'istruzione di intervenirvi, a qualunque Centuria C. A. siano essi assegnati, per la necessaria constatazione delle loro attitudini.

Resta inteso che in caso di tempo piovoso avranno luogo le istruzioni soltanto per i signori Ufficiali nella Caserma Valvason.

Una Camicia nera che si fa onore

L'Ufficio Sportivo della 63ª Legione « Tagliamento » comunica:

Domenica scorsa nelle competizioni sportive di atletica tenutesi a Schio, la camicia nera Giovanni Pighin, di questa Legione, si è piazzato al quarto posto nelle finali del lancio del disco con m. 30,92.

In graduatoria il Pighin è stato preceduto dal campione d'Italia Pighi e dai due non meno valenti atleti Tommasi e Beggi.

La bellissima vittoria sportiva riportata dal giovane Pighin merita ogni elogio ed ogni plauso, tanto più che la sua preparazione ed il suo allenamento non erano sufficenti per detta competizione.

Il Comando della II.a Coorte è sempre a Muzzana

Il Comandante della 63ª Legione « Tagliamento » ci prega di pubblicare, a rettifica di quanto pubblicato nel numero di ieri nella corrispondenza da Palmanova, che il Comando della Seconda Coorte ha tuttora per sede Muzzana del Turgnano e che il Centurione cav. uff. De Lorenzi ha assunto temporaneamente il Comando inferinale della suddetta Coorte.

Interessanti prove di irrigazione a pioggia a Risano

Ieri, in un fondo di proprietà del co. Agricola, sono state eseguite le preannunciate prove di irrigazione a pioggia, a Risano.

L'interessantissimo esperimento ha pienamente corrisposto alla aspettative dei molti agricoltori intervenuti e dei tecnici presenti.

L'apparecchio che ha funzionato egregiamente è stato attentamente esaminato ed è stato sottoposto a svariate prove sopratutto di montaggio, smontaggio e trasporto, e fu sempre riscontrata la sua assoluta praticità, che si adatta molto bene all'uso nei campi.

Siamo certi che le prove odierne hanno dimostrato agli agricoltori — specialmente ai piccoli agricoltori — come impianti di tale genere potranno essere utilissimi e sopratutto convenienti nei terreni della zona di Risano, purtroppo assai colpiti quest'anno dalla siccità i cui disastrosi effetti si sarebbero potuti evitare con una spesa relativamente mite, anche per il fatto che le provvidenze del Governo Fascista aiutano assai notevolmente gli impianti di irrigazione.

Viaggi in comitiva a Budapest

Nel Congresso turistico italo-ungherese tenuto a Budapest nello scorso maggio sotto la presidenza dell'on. Ezio Maria Gray, fu convenuto di attivare un reciproco scambio di correnti turistiche fra l'Ungheria e l'Italia. In esecuzione a tali accordi sono state indette dalla «CIT» delle gite mensili a Budapest, per le quali l'interesse del pubblico si è manifestato fino dal primo viaggio che ebbe luogo nello scorso mese di settembre.

I programmi dettagliati possono ottenersi presso gli Uffici «CIT».

Le gite si inizieranno l'ultimo martedì di ogni mese a cominciare dal 30 corrente, con partenza da Venezia, ove è ancora aperta la Esposizione d'Arte, la cui visita offre sempre notevole interesse e conferisce diritto ad usufruire del ribasso del cinquanta per cento sui biglietti ferroviari.

Il programma contempla anche una sosta a Vienna.

L'imprudenza di un ragazzetto

Ermes Zuliani di Alfano, di anni 9, abitante a Campoformido, cadendo da un albero su cui era imprudentemente salito, riportò la frattura dell'ulna sinistra. Fu necessario il suo trasporto all'Ospedale ove il dott. Tomadoni lo dichiarò guaribile in un mese.

Una caduta disastrosa

Ieri sera è stata accompagnata all'Ospedale Civile Anna Rigo vedova Del Torre, di anni 89, di Basaldella.

La povera vecchia, cadendo accidentalmente in casa, riportò la frattura dell'osso nasale e del radio sinistro e lesioni alla fronte, guaribile in trentacinque giorni.

L'infortunio del carrettiere

Il carrettiere Alberto Donati, di anni 35, fu Davide, abitante in via Teobaldo Ciconi, 24, scaricando un motore riportò una forte contusione al ginocchio sinistro.

Medicato all'Ospedale dal dott. Tomadoni, fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria di Gio. Batta Gilberti: Aleardo Ronzoni L. 10.

Per onorare la memoria di Luigi Castellani: Marino Rubini L. 100.

***

Per onorare la memoria di G. B. Gilberti, il signor Angelo Pagani ha elargito alla Congregazione di Carità di Udine L. 10.

***

Al Rifugio Bambino Gesù la famiglia Galleani offre L. 20 per onorare la memoria di Walter Pozzi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Pasticciata di manzo o trippe - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Continua all'Edea il trionfo di Lola non far la matta!

Pubblico numerosissimo anche ieri sera e vivo entusiasmo per la lussuosa, signorile, elegante, divertente pochade edita dalla celebre casa U. F. A. di Berlino: LOLA NON FAR LA MATTA nella spigliata ed elettrizzante interpretazione della grande diva del varietà Lilian Harwey.

Questo spettacolo eccezionale verrà replicato ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica, dalle ore 14 con l'applaudito commento musicale ed orchestra Jazz diretta dall'insuperabile maestro Aru.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il cronista nell'imbarazzo

Incominciamo intanto dal notiziario. Stasera penultima recita e serata d'onore di Dina Galli, con la graziosa «...raghin» di Arnaldo Fraccaroli. Sentiremo sempre con infinito piacere la lieve storia comico-sentimentale della piccola ballerina della Scala, che assumendo per l'occasione i panni la voce e l'arte mattutina della Galli, sarà adorabile.

Domani ultime due recite: «Le campane di San Lucio» di G. Forzano in mattinata, e «La Presidentessa» di Hennequin di sera.

Ed ora che l'importantissimo è detto, passiamo all'importante: cioè alla cronaca di iersera. Che recitazione, cari mici, che gioia continua! Dina Galli è stata d'una varietà d'accenti incredibile: l'abbiamo ammirata soprattutto nella misurata caricatura della donnina galante e nell'imitazione burlesca del declamato poetico. Festoso e sempre padrone dei mezzi scenici è stato il comm. Ferrero; un fantastico amatore è stato il Cimara. Questa Compagnia che da venti giorni appena ha iniziato le sue recite, ha raggiunto un equilibrio degno di rilievo. Gli applausi agl'interpreti erano iterati; le chiamate complessive sono state una dozzina.

E ciò avendo brevemente detto, dovrei venire a quanto non importa di solito un bel nulla: e cioè ad una apprezzamento del lavoro.

Qui il critico si trova in imbarazzo, come l'aio della famosa commedia.

«Messalina!...» di Pier Antonio Mazzolotti appartiene a quel genere ironico-sentimentale di derivazione francese, a cui si son dati in Italia Civinini, D'Ambra, Fraccaroli, Teglio, Giachetti e compagni. E' un genere per il quale il pubblico mostra solitamente simpatia; ride, magari piagnucola, e si diverte. Così iersera: molto rise e molto si divertì. Ma la critica non mostra per questo genere altrettanta simpatia. Chissà perchè! Forse perchè i critici sono quegli antipatici coi quali ce l'ha A. G. Bragaglia...

Chi ha ragione?

Qui vi lascio. Accapigliatevi voi; io... non fumo. Mi cavo d'imbarazzo. Non sono un critico: sono un povero cronista.

GALESO.

Cronaca dello Sport

Il grande incontro di domani

UDINESE - TREVISO

a Udine, campo Moretti, ore 14 precise

Dopo il dislocamento di Ancona, ecco che il Treviso scende a Udine a dare battaglia ai bianco-neri. Attesa è questa partita in quanto che si prevede la lotta che vi sarà fra queste due squadre che vanno per la maggiore nel girone C. Infatti, benchè i bianco-celesti siano già stati vittime di due infortuni, pure non è possibile pensare che la anziana squadra della città del Sile, sia rassegnata a far la «Cenerentola» nel lotto delle concorrenti. Treviso attende l'ora della riscossa, e tanto più grande sarebbe la riabilitazione se sapesse affermarsi su un avversario di valore. E così domani scenderà a Udine, con l'intenzione di fare grandi cose, anche se il terreno di viale Moretti incute timore a qualsiasi «team».

L'Udinese, che segue intenso ritmo di allenamento — che darà sempre maggiori frutti — attende l'avversario con una certa preoccupazione ed il motivo va ricercato nella mancanza di Bonino al centro della linea mediana. A Udine vi è stata sempre penuria di uomini che sappiano sostituire il «titolare» perciò il compito della giovane riserva Tavano, è assai arduo. Non ci permettiamo di esporre critiche sulla formazione, poichè pensiamo che il motivo su accennato, è difficile provvedere diversamente onde ottenere un migliore rendimento della mediana, anche con lo spostamento di giocatori della vecchia guardia che non possono improvvisarsi center-half. Del resto, Tavano è un ragazzo promettentissimo, l'unico nostro timore è dato dal fatto che non sarà ancora in possesso di un vero «temperamento» di gioco.

Niente critiche dunque ma auguriamo che la riserva sappia vincere la prova. Superato questo collaudo potremo contare su un altro elemento di indubbio avvenire.

L'Udinese dunque sa che la squadra che dovrà incontrare domenica scenderà con un elemento che più volte è stato il fattore di insperati successi: la combattività, il cuore. Ebbene i bianco-neri opporranno agli avversari le stesse armi. Uguale è il desiderio: vincere, vincere per la gioia della vittoria, per l'onore e la gloria della Società e per allietare l'animo dei propri sostenitori.

Vi sarà lotta serrata dunque fra due anziane compagini, gioco prevalentemente svelto e senza fronzoli. Esito?... Crediamo che l'Udinese possa far bene, ma si ricordino i friulani che la squadra di Treviso non è facilmente domabile e che è necessario l'immediato impegno onde evitare cattive sorprese.

L'Udinese scenderà nella seguente formazione:

Cassetti, Brusin e Cantarutti — Gerace, Tavano e Pascolini — Bellotto, Zilli, Foni, Modotti e Donigo.

G. M.

***

Si avverte che dovendo svolgersi nel pomeriggio della stessa giornata le finali della grande manifestazione atletica indetta dall'O. N. D., la partita Udinese-Treviso verrà anticipata di mezz'ora. Avrà quindi inizio alle ore 14 precise.

La grande manifestazione atletica di domenica

180 partecipanti

Il grande numero di iscritti dimostra a quanta importanza sia assurta la grande manifestazione atletica che il Dopolavoro Provinciale e l'E. S. P. F. hanno organizzato. Fra gli iscritti figurano i più bei nomi degli atleti del Veneto e della Venezia Giulia: Cattarossi, Balbusso, Agnoletti, Mariuzza, fra i fondisti, Agosti, Gori, Palmano, Della Mora, Parolini, i triestini Giustis e Antonini, i goriziani fratelli Di Blas, e fra le signorine la Polazzo e la Martini saranno domenica sul campo a contendersi gli allori.

Anche fra le Società sarà una lotta vivissima, il Cotonificio Veneziano di Pordenone, il Dopolavoro Sportivo Udinese, e le Società Ginnastiche di Udine, Gorizia e Trieste si contenderanno il ricco trofeo messo in palio dall'E. S. P. F. Nella gara di tiro alla fune ben dieci squadre (complessivamente 80 uomini) sono in lizza.

Mentre le eliminatorie avranno luogo in mattinata, le finali delle corse si svolgeranno dalle ore 16 in poi, avendo l'A. C. Udinese gentilmente provveduto all'inizio anticipato della partita di campionato.

Alle 17 cessate le gare, seguirà la premiazione da parte delle Autorità presenti.

Sul campo presterà servizio la banda cittadina gentilmente concessa dallo Ill.mo signor Podestà.

Elenco inscritti

«Pietro Zorutti» di Cervignano: Coassin Sergio e Pontin Giuseppe.

Dopolavoro Sportivo Udinese: Cattarossi Gino — Agnoletti Aldo — Morgante Giacomo — Corvetta Giacomo — Sclauzero Javno — Tabacchi Leonino — Povoletti Gino — Filippi Cesare.

Dopolavoro Ferroviario di Bologna: Turrino Angelo.

Dopolavoro Sportivo Udinese: De Biasio Luigi e Ciceri Luigi.

Dopolavoro di Grions del Torre: Tomadini Gino e Brusutti Dario.

Lo Stormo Caccia Campoformido: Ageno Renato — Zecchini Luigi — Minozzi Antonio — De Rin Mario — Ardao Francesco — Balbusso Giovanni — Natinori Cesare — Rappini Libero.

Dopolavoro di Trivignano Udinese: Snaidero Ermo — Forte Alfredo — Pers Ugo — Taviano Luigi — Lazzaro Silvano.

Dopolavoro di Aiello: Cantoni Giuseppe — Lucca Gio Batta — Trevisan Mario — Saunich Luigi — Scotti Angelo — Fort Guerrino

Dopolavoro Sportivo Udinese Cremese Celso — De Antoni Giuseppe

Lo Stormo Caccia Campoformido: Ganda Bruno e Gallocchio Ottavio.

Dopolavoro di Tricesimo: Besse Primo.

Dopolavoro Sportivo Udinese: Allulli Giorgio e Donigo Gino.

Dopolavoro di Campoformido: Mariuzza Egidio.

Associazione Sportiva Udinese: Galliussi Alfredo — Vendramini Carlo — Gori Guglielmo — Nigris Amedeo — Mattiussi Emilio — De Lorenzi Giordano — Sguaidino Aldo — Chiopris Bruno — Maddalozzo Giuseppe — Cotterli — Iavano Sisto — Donglas Candidi Tommasi — Chiopris Italo — Serravalle Francesco — Cantoni Valentino — Esente Bruno

Dopolavoro Sportivo Udinese: Fabbro Gino.

Categoria II. (Federati)

De Lucchi Guglielmo, Leonio contro Padova.

Dopolavoro Sportivo Udinese: Gori Michele — Comino Luigi — Palmano Plinio — Della Mora Giuseppe.

G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone: Parolini — Agosti Mario — Brunettin — Fantini — Piccinin — Toppoat.

Società Ginnastica di Trieste: Bertuzzi Raffaele — Stalio Giovanni — Giustigh Rinaldo — Antonini Luciano.

Società Ginnastica di Gorizia: Patuna Bruno — Di Blas Alfredo — Di Blas Umberto — Spazzoli Luigi — Vittori Vittorio — Bratus Giacomo.

Categoria III. (Signorine)

Dopolavoro Sportivo Udinese: Faccini Elvira.

G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone: Gasparotto M. — Gasparotto E. — Querin — Zago A. — Zucchetti — Battiston Ernesta — Zago I. — Battiston Erminia.

Società Ginnastica di Trieste: Polazzo Derna — Marini Silvia — Steiner Pina.

Associazione Sportiva Udinese: Cotterli Liliana — D'Aronco Amelia — Boemo Carissima — Capovia Agnese — Benedetti Bruno — Marpillero Maria.

Dopolavoro Sportivo Udinese: Merlo Aldo — Jacuzzi Alessio.

Americana (Categoria I.)

Dopolavoro Sportivo Udinese — Primo Stormo Caccia Campoformido — Primo Stormo Caccia Campoformido — Dopolavoro Sportivo Udinese — Dopolavoro Sportivo Udinese.

Tiro alla fune

Dopolavoro Sportivo Udinese — Società «Audax» Dopolavoro di Grions del Torre — Dopolavoro Torreano di Cividale — Dopolavoro Trivignano Udinese — Edera Sportiva Udinese — Dopolavoro Aiello — Primo Stormo Caccia Campoformido — Dopolavoro Craviglio — Associazione Sportiva Udinese — Dopolavoro Sportivo Pordenonese.

Staffetta (Categoria II.)

Cotonificio Venziano di Pordenone — Cotonificio Veneziano di Pordenone — Dopolavoro Sportivo Udinese — Società Ginnastica Goriziana di Gorizia.

Campionato ciclistico friulano a squadre

Come ebbimo campo di annunciare, domani, domenica 21 corrente, a Mortegliano, che in questi ultimi tempi abbiamo visto con piacere riprendere la sua attività sportiva, avrà luogo lo svolgimento del primo campionato friulano ciclisti a squadre.

Le squadre concorrenti saranno composte di quattro uomini, i quali devono appartenere allo stesso Sodalizio, regolarmente affigliato alla Unione Velocipedistica Italiana e federati per il 1928 alla categoria dilettanti.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mortegliano, Lestizza, Mortegliano, chilometri 8, da ripetersi sei volte per un totale di chilometri 48 circa.

La partenza sarà data alle ore 14 precise dalla piazza di Mortegliano.

Essa avverrà a cronometro a distanza di due minuti l'una dall'altra.

L'ordine di partenza sarà dato dalla sorte.

I concorrenti dovranno presentarsi presso la sede del Comitato organizzatore alle ore 13 per le operazioni preliminari ecc.

I lavori di organizzazione sono a buon punto e tutto fa prevedere a un ottimo esito della manifestazione, che è la prima del genere che si svolge sulle nostre strade.

Dato poi il valore delle squadre partecipanti e l'avversario contro il quale essi sono chiamati nella prova, alludiamo al cronometro, avversario invisibile e che richiede ai partecipanti tutti se stessi per vincerlo.

Assisteremo certamente ad una gara condotta ad andatura da record e a una lotta veloce e continua contro il tempo.

Fra le squadre che hanno già assicurato la partecipazione troviamo le forti compagini del Dopolavoro Sportivo Udinese e quelle del Club Ciclistico di L. Stefanutti di Savorgnano in S. Vito al Tagliamento. In esse troviamo i migliori nomi del nostro ciclismo: De Vit, Driussi, Molinaro, Vacchiani, Faidutti, Nobile, Montiacolo, Facinetto, Faion, Cominotto, Piano, Zanello, Feruglio, Infanti, Brussolo, Scagnetto, Bin e molti altri.

Azzardare un pronostico è assolutamente impossibile dato il valore equiparato di più squadre, tanto che domenica la coesione degli elementi componenti le compagini potrebbero capovolgere tutte le previsioni.

Ripetiamo che le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Comitato organizzatore in Mortegliano sino alle 12 di domenica 21 corrente, accompagnate dalla quota di L. 15 per squadra.

II. Campionato friul. di marcia in montagna a Gemona

Il Dopolavoro Sportivo Udinese ha indetto ed organizzato per domenica 4 novembre il secondo Campionato friulano di marcia in montagna che si svolgerà a Gemona con qualsiasi tempo.

Ricordiamo il brillantissimo esito avuto da questa manifestazione alla sua prima edizione e ciò fa certamente supporre che anche quest'anno essa riuscirà una competizione degna del massimo appoggio ed incoraggiamento per sempre più ardite gare in montagna.

La gara si svolgerà come lo scorso anno con la collaborazione della balda 55ª Legione Alpina e si svolgerà sul seguente percorso:

Gemona — Glesiute — Sella S. Agnese — Vetta Ciampon — Sella Forador — Vetta Quarnan (quota 1181 — Punnto Trigonometrico — Santa Maria la Bella a Gemona.

Arrivo al Campo Polisportivo Simonetti (Km. 32 circa).

Fra le squadre che hanno già inviato la loro adesione notiamo tre ottime compagini del Dopolavoro Sportivo Udinese e numerose della Legione Alpina. Pure dalla Venezia Giulia scenderanno quelle della XXX Ottobre di Trieste e della Stella Alpina di Monfalcone che lo scorso anno fornirono tante brillanti prove.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese, Palazzo Trento, accompagnate dalla tassa di L. 30 per la prima squadra e L. 10 per le successive.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).
Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19
Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo)

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.16 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.39 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.4 — 11.20 — 15.10 — 20.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.2 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia. ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arri-

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile